



**UNITÀ SINDACALE**  
Falcri Silcea  
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA  
Tel. 068416336 - Fax 068416343  
[www.unisin.it](http://www.unisin.it)



## COMUNICATO STAMPA

### BANCHE POPOLARI E BCC: MODELLO DA TUTELARE E NON DA ABOLIRE

“Attendiamo di conoscere i reali propositi del Governo in merito all’ipotesi di riformare le Banche Popolari e le BCC, basate su un sistema cooperativo, per esprimere le nostre considerazioni tecniche – afferma il segretario Generale di UNISIN Falcri Silcea, Emilio Contrasto – ma dai *rumors* che trapelano esprimiamo grande preoccupazione per quanto potrà prevedere il provvedimento che dovrebbe essere emanato già domani. Come Sindacato del Settore, infatti, siamo nettamente contrari a provvedimenti che snaturino le banche popolari ed il sistema del credito cooperativo. Un sistema creditizio fatto solo di SpA e di enormi gruppi bancari, che sarebbe la conseguenza immediata e diretta dell’abolizione del voto capitario, andrebbe a danno anche della clientela, che sarebbe privata di quell’alternativa più *localistica* rappresentata oggi da banche popolari e bcc”.

Spiega, infatti, Contrasto che “se, come dice il Ministro Padoan, l’obiettivo è la razionalizzazione del sistema bancario, l’abolizione delle peculiarità tipiche delle banche popolari, quali il voto capitario, il numero minimo di soci ed i limiti al quantitativo di azioni possedute, non ci appaiono gli strumenti più adatti”.

“Il sistema delle popolari – secondo il Segretario Generale di UNISIN – deve essere riformato per evitare le storture, comunque rare, che si sono verificate in passato, ma al tempo stesso va rafforzato e promosso soprattutto, nell’interesse dei clienti/utenti, in ottica di diffusione dei sistemi di governance basati sul modello duale di compartecipazione dei lavoratori alla gestione della banca”.

“Se secondo il Premier ci sono troppi banchieri e poco credito, la soluzione non è inaugurare una nuova stagione di fusioni e concentrazioni, che hanno allentato il legame tra sistema bancario e territorio di riferimento – afferma Contrasto – legame di cui le popolari ed il credito cooperativo rappresentano quanto ancora resta. Questa infatti sarebbe la diretta conseguenza dell’abolizione del voto capitario e di un’eventuale trasformazione delle popolari in SpA”.

“Bisogna sicuramente intervenire sul Testo Unico Bancario – conclude il Segretario Generale di UNISIN – ma a nostro avviso, nell’interesse dei lavoratori e della clientela, la priorità è quella di introdurre norme che impediscano o limitino il dirottamento della raccolta effettuata sul territorio verso impieghi finanziari e interventi di tipo speculativo, incentivando così gli investimenti nell’economia reale. In questo modo si rilanciano i finanziamenti alle famiglie ed alle piccole e medie imprese, e dunque gli investimenti e non con norme che modifichino la forma societaria delle banche popolari”.

Roma, 19 gennaio 2015